

Basilica Santa Maria di Cubulteria, Alvignano Mercoledì 19 gennaio 2022

*Intervento sul Percorso sinodale al termine della catechesi biblica
a cura del vescovo S.E. Mons. Giacomo Cirulli vescovo di Teano-Calvi e di Alife-Caiazzo*

Continuiamo la nostra riflessione sul Sinodo, per capire come viverlo nelle nostre parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi e realtà di vita.

I nuclei tematici che abbiamo toccato in queste sere sono stati, ***I compagni di viaggio*** e il verbo ***ascoltare***.

Dopo esserci chiesti con chi camminiamo, ieri sera Don Gianluca ci aiutava a capire come ascoltare.

Stasera facciamo un passo avanti e cioè *come prendere la parola*.

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e Parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Infatti lo scopo della prima fase del cammino sinodale è favorire un ampio processo di consultazione per raccogliere la ricchezza delle esperienze di sinodalità vissute. Dobbiamo stare attenti a non dare voce e parola soltanto a chi riveste un qualche ruolo o responsabilità all'interno delle chiese particolari ma dare spazio a tutti soprattutto i poveri e gli esclusi, ma anche i giovani ai margini, le famiglie che talvolta lasciamo nell'anonimato...

Il processo sinodale è prima di tutto un processo spirituale, non è un esercizio meccanico di raccolta di dati o una serie di riunioni e dibattiti. All'umiltà nell'ascoltare deve corrispondere il coraggio di parlare.

Il dialogo sinodale dipende dal coraggio sia nel parlare che nell'ascoltare. Non si tratta di un dibattito allo scopo di coinvolgere gli altri ma piuttosto di accogliere ciò che gli altri dicono come un modo attraverso il quale lo Spirito Santo può parlare per il bene di tutti. Il dialogo ci porta alla novità dobbiamo essere disposti a cambiare le nostre opinioni e le nostre abitudini ecclesiali anche in base a ciò che abbiamo sentito dagli altri. Questo ci apre alla conversione e al cambiamento. Per questo ci è chiesto, che prima di iniziare a parlare in gruppo, ci sia l'invocazione allo Spirito perché è Lui che rende e fa la Chiesa sinodale.

Il problema è che se non lo ascoltiamo rischiamo di concentrarci su noi stessi, sulle nostre preoccupazioni immediate. Quindi il nostro parlare sarà solo un *flatus vocis*, che ci farà ancora una volta ripiegare su noi stessi. L'invito è quello di entrare nel processo sinodale che rappresenta un'opportunità per aprirci, per guardarci intorno, per vedere le cose da altri punti di vista, per andare in missione verso le periferie.

Come segreteria vi invitiamo a far vivere questi gruppi sinodali di ascolto per rispondere con coraggio all'appello del Papa che vuole il coinvolgimento di tutta la Chiesa per operare concretamente *comunione, partecipazione e missione*.

Don Armando Visone